

Parrocchia di San Francesco

**MEMORIALE DEL TRANSITO DI SAN FRANCESCO
3 OTTOBRE 2023**



San Francesco in meditazione - Dipinto da Caravaggio nel 1605
Galleria Nazionale d'arte Antica - Roma

**SAN FRANCESCO, FRATELLO DI TUTTI,
INNAMORATO DI GESÙ**

C) Celebrante, G) Guida, L) Lettore, T) Tutti

Canto: La Preghiera di san Damiano

Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno,
con amore ed umiltà potrà costruirlo.
Se con fede tu saprai vivere umilmente
più felice tu sarai anche senza niente.
Se vorrai, ogni giorno, con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra in alto arriverai

Nella vita semplice troverai la strada
che la calma donerà al tuo cuore puro.
E le gioie semplici sono le più belle
sono quelle che alla fine sono le più grandi.
Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra in alto arriverai.

Saluto del celebrante

C) Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

T) Amen.

C) La grazia e la pace del nostro Salvatore Gesù Cristo
sia con tutti voi.

T) E con il tuo spirito

Parrocchia di San Francesco

C) Dio, che hai donato a San Francesco il premio dell'eterna beatitudine: concedi anche a noi, che celebriamo ora con sentimenti filiali la memoria del suo transito, la grazia di raggiungere felicemente il premio della stessa beatitudine. Per Cristo nostro Signore.

T) Amen.



G) L'appello del presidente della CEI cardinale Matteo Zuppi: “Fermate subito la guerra”

Questa volta il cardinale **Matteo Zuppi**, arcivescovo di **Bologna** nonché presidente dei vescovi italiani, esce dalla politica italiana per avallare l'appello di **papa**

Parrocchia di San Francesco

Francesco, che ha chiesto non solo di fermare la guerra ma di aprire un canale di dialogo.

"Non c'è una formula, però, bisogna disinquinare dall'odio, dalle speculazioni, dalla logica dei torti e delle ragioni, per trovare una grammatica comune, magari con le garanzie internazionali necessarie». Non è facile comunque tessere la via del dialogo, che richiede tempo e attenzione. Però è sempre possibile, bisogna crederci con forza.

Eppure – aggiunge – a ben guardare un denominatore comune esiste tra **Ucraina e Russia**: la coesistenza e l'essere cristiani. E porta ancora acqua allo spegnimento del fuoco: *«L'importante è capire che il primo passo per la pace può sembrare il più rischioso, ma è quello che porterà alla vera vittoria: la pace nella giustizia. Il **Papa** ha chiesto a **Putin** di fermare la spirale di violenza e di morte e a **Zelensky** di prendere in considerazione serie proposte di pace. Si tratterà di trovare la via giusta di composizione. Oggi in Ucraina c'è bisogno di avviare il dialogo: fosse anche solo esplorativo, ma va avviato».*

Quanto alla necessità di arrivare a un vero dialogo, il cardinale non solo si schiera senza mezzi termini a favore ma ha anche le idee molto chiare sugli esiti negativi e deleteri della mancanza di dialogo. *«**La guerra** ha una logica geometrica terribile, impone l'idea che la verità non esiste più e che non puoi tornare indietro. Questo è l'inganno del male che ti irretisce e ti trascina in un*

Parrocchia di San Francesco

*disegno di morte. Urgente è **bloccare l'escalation**, non possiamo permettere che l'uso di armi nucleari diventi convenzionale, che si normalizzi. In questo devono giocare un ruolo gli organismi internazionali. Bisogna ricreare nuova fiducia nella composizione pacifica e nel controllo internazionale su eventuali accordi, fiducia che ora non c'è». E ci sono anche delle conseguenze ancora più nefaste, nei conflitti, quando «il grido di vita e di pace delle vittime non viene ascoltato dagli uomini», perché «si abituano, lo mettono a tacere, pensano che riguardi altri. Le vittime ci ricordano, invece, che quello che è successo a loro può accadere anche a noi, perché non succede sempre agli altri».*

Nell'omelia della Messa, celebrata nella Basilica del Santo, il cardinale **Zuppi** ha affidato l'Italia all'intercessione di **San Francesco**: come lui «tutti possiamo essere artigiani di pace», ha assicurato. Ed ha aggiunto: *«Ecco la luce della lampada che l'Italia intera accende oggi con il suo Patrono, perché diventi tante luci che rendano umana e fraterna questa nostra unica stanza che è il mondo».* Poi la citazione di una delle **Ammonizioni di San Francesco**: *«Beato l'uomo che offre un sostegno al suo prossimo per la sua fragilità, in quelle cose in cui vorrebbe essere sostenuto da lui, se si trovasse in un caso simile».* *«Il nostro Patrono, uomo universale, aiuti l'Europa a essere all'altezza della tradizione che l'ha creata e il mondo intero a non rassegnarsi di fronte alla guerra. Lui, amico di tutti, ci aiuti*

Parrocchia di San Francesco

*a sconfiggere ogni logica speculativa, piccola o grande, anonima e disumana: la speculazione è sempre una forma di sciacallaggio che aumenta le ingiustizie e crea tanta povertà. **Fratelli tutti**, ad iniziare dai più fragili, come gli anziani, che sono una risorsa e non un peso, che vanno protetti a casa dove conservano tutte le loro radici e dove ci aiutano a trovarle. Fratelli tutti che guardano al futuro, che lo desiderano per gli altri lottando **contro il precariato** dei giovani, dando loro fiducia e sicurezza perché possano dimostrare le loro capacità senza paternalismi insopportabili».*

Quanto al futuro, il cardinale ha aggiunto con grande chiarezza che ci sarà un domani per l'umanità, solo nel «rispetto dell'unica casa, dell'ambiente, perché possiamo continuare a cantare la bellezza del creato per trasmetterla e donarla». Le parole da declinare nell'immediato futuro, ha concluso, sono prima di tutto **pace** e poi **“umanità”**, perché «aiutare gli altri ci fa trovare noi stessi».



Parrocchia di San Francesco

Canto: Laudato sii

Laudato sii, Signore mio, Laudato sii, Signore mio
Laudato sii, Signore mio, Laudato sii, Signore mio

Per il sole d'ogni giorno
che riscalda e dona vita
Egli illumina il cammino
di chi cerca Te Signore

Per la luna e per le stelle (Laudato sii, Signore mio)
io le sento mie sorelle (Laudato sii, Signore mio)
le hai formate su nel cielo (Laudato sii, Signore mio)
e le doni a chi è nel buio (Laudato sii, Signore mio)

Laudato sii, Signore mio (4 volte)

Per la nostra madre terra (Laudato sii, Signore mio)
che ci dona fiori ed erba (Laudato sii, Signore mio)
su di lei noi fatichiamo (Laudato sii, Signore mio)
per il pane di ogni giorno (Laudato sii, Signore mio)

Laudato sii, Signore mio (4 volte)

- Pausa di silenzio -

Parrocchia di San Francesco



Esequie di S. Francesco - Giotto Basilica di S. Croce -Firenze

G) Profondamente ammirati della fede di Francesco, fonte di serenità, di lode e di gioiosa preghiera anche nei momenti decisivi che preparano alla morte, ascoltiamo il racconto di come avvenne il beato transito di San Francesco.

L) “Dal palazzo del Vescovo di Assisi, dove allora dimorava, chiese che lo portassero a Santa Maria della Porziuncola; voleva rendere a Dio lo Spirito della vita, là dove aveva ricevuto lo Spirito della grazia. A metà strada, all’ospedale di San Salvatore, cecuziente com’era, si fece voltare sulla barella con la faccia verso Assisi e sollevandosi un poco, benedisse la sua città. Giunto alla Porziuncola si fece deporre sulla terra nuda,

Parrocchia di San Francesco

nascondendo con la mano sinistra la piaga sul costato e di lì, spogliato dalle vesti di sacco, alzò come sempre il volto al cielo, tutto intento con lo Spirito a quella gloria.

Disse ai fratelli: "Io ho fatto il mio dovere, Cristo vi insegni a fare il vostro". Voleva essere conforme in tutto a Cristo Crocifisso che, povero e sofferente, era rimasto appeso nudo sulla croce. E verace imitatore di Cristo suo Dio in tutto, amò fino alla fine tutti i fratelli e figli che aveva amato fin dal principio. Fece adunare tutti i fratelli presenti nel luogo e li esortò con affetto di padre all'amore di Dio. Parlò a lungo della pazienza, dell'osservanza di Madonna povertà, raccomandando più di altra regola il Santo Vangelo. Tutti i fratelli gli stavano intorno; egli stese sopra di loro le mani intrecciando le braccia a forma di croce, un gesto che egli tanto amava, e li benedisse presenti e futuri, nella potenza e nel nome del Crocifisso. Si fece poi portare del pane, lo benedisse, lo spezzò ed a ciascuno ne diede un pezzo da mangiare.

Volle anche gli portassero il libro dei Vangeli e chiese gli leggessero quel brano di Giovanni che inizia: "Prima della festa di Pasqua". Lo fece in memoria di quell'ultima e santissima cena che il Signore aveva celebrato con i suoi discepoli e per dimostrare ai fratelli la sua tenerezza d'amore. Passò in inni di lode i giorni successivi, invitando i compagni prediletti a lodare con lui il Cristo. Invitava pure tutte le creature alla lode di Dio e con certi

Parrocchia di San Francesco

versi poetici, già altra volta composti, le esortava al Divino Amore. E perfino la morte, a tutti terribile ed odiosa, esortava alla lode.

Le correva incontro, invitandola: "Ben venga mia sorella morte!". Diceva ai fratelli: "Quando mi vedrete sul punto di spirare, deponetemi sulla terra nuda come l'altro ieri e, morto che sia, lasciatemi giacere così, per il tempo che ci vuole a percorrere comodamente un miglio di strada". E come gli fu possibile proruppe in quel salmo: "Con la mia voce al Signore grido aiuto, con la mia voce supplico il Signore". Lo disse fino al versetto finale: "Strappa dal carcere la mia vita, perché io renda grazia al Tuo nome. I giusti mi fanno corona quando mi concederai la tua grazia".

Giunse infine la sua ora ed essendosi compiuti in lui tutti i misteri di Cristo, se ne volò felicemente a Dio. Le allodole, che sono amiche della luce ed han paura del buio della sera, pure essendo già imminente la notte, vennero a grandi stormi sopra il tetto del luogo e roteando a lungo con insolito giubilo, resero testimonianza alla gloria del Santo che tante volte le aveva invitate a lodare Dio. Era il 3 Ottobre 1226, di sabato. A laude di Cristo. Amen."

- Pausa di silenzio -

Parrocchia di San Francesco



Breve pensiero di don Cesare



Parrocchia di San Francesco

Canto: Dolce sentire

Riz Ortolani

Dolce è sentire come nel mio cuore
ora umilmente sta nascendo amore.
Dolce è capire che non son più solo
ma che son parte di una immensa vita
che generosa risplende intorno a me,
Dono di Lui, del suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle,
fratello sole e sorella luna,
la madre terra con frutti, prati e fiori,
il fuoco e il vento l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita per le sue creature.
Dono di Lui, del suo immenso amore.
Dono di lui, del suo immenso amor.

Pensiero di don Tonino Bello

L) "Occorre forse una rivoluzione di mentalità per capire che la **pace** non è un dato, ma una conquista. Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno. Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo. La **pace** richiede lotta, sofferenza, tenacia. Esige alti costi di incomprensione e di sacrificio, rifiuta la tentazione del godimento. Non tollera atteggiamenti sedentari, non annulla la conflittualità, non ha molto da spartire con la banale "vita pacifica".

Parrocchia di San Francesco

Sì, **la pace** prima che traguardo, è cammino e, per giunta, cammino in salita. Vuol dire allora che ha le sue tabelle di marcia e i suoi ritmi, i suoi percorsi preferenziali ed i suoi tempi tecnici, i suoi rallentamenti e le sue accelerazioni. Forse anche le sue soste.

Se è così, occorrono attese pazienti e sarà beato, perché operatore di **pace**, non è chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere mai partito, ma chi parte col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista, anche se mai - su questa terra s'intende - pienamente raggiunta."



Parrocchia di San Francesco

Recitiamo tutti insieme la preghiera della pace di San Francesco

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace: Dove è odio, ch' io porti l'Amore,
dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
dove è discordia, ch' io porti la Fede,
dove è errore, ch' io porti la Verità
dove è disperazione ch'io porti la speranza, ove è
tristezza, ch' io porti la gioia. dove sono le tenebre, ch'io
porti la luce.

Maestro, fa' che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.

Poiché è: dando che si riceve;
perdonando che si è perdonati;
morendo che si risuscita alla Vita Eterna



Parrocchia di San Francesco

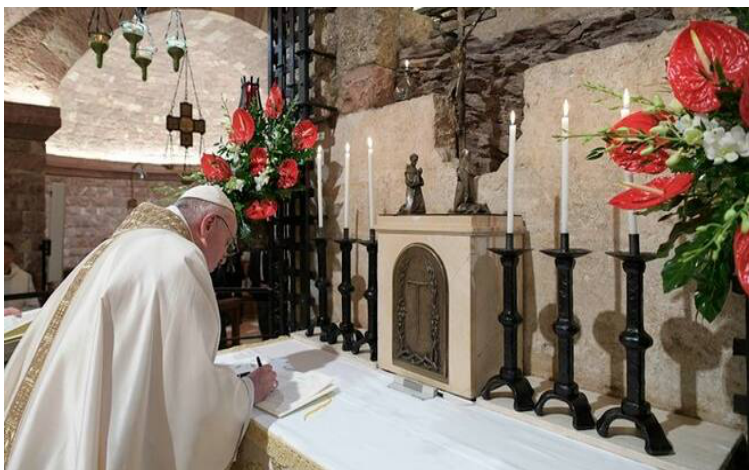
Benedizione finale

C) Signore, che nel nome di San Francesco d'Assisi anche oggi doni alla Chiesa e al mondo la speranza dell'amore e della pace, ravviva la fede nel tuo Cristo, perché tutte le creature ti benedicano e ti servano con grande umiltà. **T)** Amen

C) Il Signore vi benedica e vi protegga. **T)** Amen

C) Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua Pace.
T) Amen

C) La benedizione di Dio onnipotente: Padre e Figlio e Spirito santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
T) Amen.



Papa Francesco firma enciclica "Fratelli tutti" su altare di san Francesco

Parrocchia di San Francesco

Canto: In un angolo del mondo: Alleluia

TonyCucchiara

In un angolo del mondo
C'è una briciola di cielo
Dove non ci sono nubi
Dove c'è sempre il sereno
Dove non ci sono nubi
Dove c'è sempre il sereno

**Alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia**

In un angolo del mondo
C'è una briciola di prato
Dove cresce un fiore rosso
Che non viene calpestato
Dove cresce un fiore rosso
Che non viene calpestato

**Alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia**

In un angolo del mondo
C'è una briciola di terra
Dove non esiste l'odio
Dove non si fa la guerra
Dove non esiste l'odio
Dove non si fa la guerra

**Alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia**

In un angolo dell'uomo
C'è una briciola d'amore
Che può trasformare un
mondo
Che non vuole soffocare
Che può trasformare un
mondo
Che non vuole soffocare

**Alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia**

